

Settimanale
(edizione italiana)

EUROPA 1

Agenzia stampa quotidiana
Indipendente d'informazioni, note, commenti
Diretta da ENNIO CREVACUORE
Reg.ne Tribunale di Genova n° 14/11-4-1975

1849

IL COMMENTACCIO

a cura di Ennio Crevacuore

QUEL SESSANTOTTO CHE NON PASSA MAI!

(Europa 1) – Ai miei tempi il 68 era una linea tranviaria: da piazza Brignole alla periferia. Non arrivava mai, 'sto sessantotto. In seguito, tuttavia, di 69 meno uno, ne arrivò un altro, puntuale, ultimativo come la lettera zeta. E fu la fine di tutto, in specie delle donne: mamme, zie, morose, che dir si voglia. Non le riconoscevi più: tutte assatanate in corteo a gridare che “la vagina è mia e ma la gestisco io”. Che poi non s'è mai capito di chi fosse veramente 'sta vagina qui; anche perché, diciamocelo, nel sessantotto la chiamavamo in un altro modo; di vagina ne commentavano con un certo sussiego gli studenti del primo anno di medicina. Sesso libero comunque: pane al pane e pene al pene, in una promiscuità talmente confusionaria che c'era da stare all'occhio dove toccavi. Sta di fatto che da quell'anno lì le femmine cambiarono atteggiamento. Non più mamme, non più figlie: sulla breccia resistevano le nonne, ma avevano gli anni contati anche loro. Infatti, sull'onda dei Watussi (Vianello docet ancor oggi), orde di vegliarde in microgonna e “paperine” si scatenarono nelle balere, giustificando la loro presenza con quella della nipotina: entrambe in autogestione.

Come scrive, fra l'altro, in un suo azzecato corsivo su Libero il collega Luca Volonté: “...*Si è confermata l'antica ideologia sessantottina che imponeva non solo il “sesso libero”, come atteggiamento “politically correct”, ma pure ogni possibile istintività adolescenziale e giovanile come viatico alla piena maturità e consapevolezza. Un po' come chi volesse diventare un gran someliér e seguisse i consigli di ubriacarsi due volte al giorno fino ai 20 anni: un modo originale per morire di cirrosi epatica...*”

Io in quel '68 mi ci sono trovato dentro trasversalmente (come di traverso mi sono trovato “figlio della lupa”, essendo nato nel '43 e senza aver possibilità oggettiva di frequentare il branco). Avevo quindi 25 anni ed ero “maturo” sia da parte della didassi che da quella anagrafica. Praticavo già da un bel po' di anni il giornalismo e più volte mi provai a criticare l'abbaruffio dell'epoca. Per carità!

Guai al mondo! La sinistra non si tocca! Evidentemente non avevo ancora realizzato che la vagina era di sinistra: a me era sempre sembrato che stesse nel mezzo, lo giuro. M'ero imbattuto svariate volte in vagine sconsestate e mai, dico mai, ne avevo incontrato una con la falce e il martello. Cribbio, me lo ricorderei, se non altro per il male che mi sarei fatto... Niente, non se ne poteva scrivere che bene. Considerato che non ero Montanelli e che dovevo tirare avanti anche con gli studi, ammiccavo cercando di non compromettermi troppo. Botte, contestazioni, devastazioni, occupazioni di scuole, furori uterini, sozzerie, droga come se piovesse, tette al vento, esplorazioni, palpate qua e là, “comuni” dove convivevano cinque o sei coppie di cappelloni, in una promiscuità tale che persino il gatto Silvestro si sarebbe vergognato di copulare proprio lì. Sappiamo tutti che i gatti hanno una loro dignità, un senso di pudore... Quando nelle Comuni ci scappava una gravidanza – il ché capitava più spesso di quanto non si volesse far credere – il neonato era “figlio di tutti”, figlio dei fiori; il padre non si conosceva e il DNA doveva ancora essere scoperto: quindi il neonato era figlio di una buona donna. Di sinistra però. Belandi!

E quanti ne girano oggi sessantottini sessantenni ex figli...dei fiori? Ecco, questa era la filosofia di sinistra del '68, la "corrente di pensiero" che furoreggiava a quel tempo. Sono passati ben quarant'anni! I fiori sono appassiti, ma i loro figli no... (**europa 1. crevacuore @ libero.it**)

1850

APOCALYPSE NOW

Noi, poveri mortali. A quando?

Milano (Europa 1) - Secondo Malachia, al secolo Maelmaedheig Ua Morgair, la fine del mondo avverrà nel 3° millennio. Come il profeta Elia, il Santo riformatore della chiesa irlandese venne rapito da un *carro di fuoco* quando San Pietro gli rivelò la successione dei Papi, da Celestino II (1143) fino all'ultimo pontefice, nel Duemila e...; una sequela che lascia sgomenti per le fedeltà storiche riscontrate nei secoli. Clemente XIII (1758-69), nominato papa sei secoli dopo la morte di Malachia (1148), nella profezia viene definito *Rosa Umbriae*, e in effetti veniva da Rieri, città umbra il cui simbolo è una rosa. Clemente XIV (1769-74) viene citato come *Ursus velox*, e nel suo stemma cardinalizio appare un orso che corre. Gregorio XVI (1831-46) è detto *Balneis Etruria*: arrivò da Balnea, vicino a Firenze. Se ci avviciniamo ai nostri tempi, le equivalenze documentate divengono ancor più insistenti.

Pastor et nauta fu il simbolismo coniato per Giovanni XXIII (1958-63), che fu prima arcivescovo dalla città marinara (nauta) di Venezia. Malachia accenna anche a un papato breve (Papa Luciani, 1978), sovrapposto a quello del suo successore, Giovanni Paolo II, preannunciando che arriverà da un "paese del silenzio" (l'ex URSS, secondo gli studiosi) e avrà "giorni tormentati" (le infermità di Karol Wojtila). Dopo di lui, salirà al trono pontificio "un uomo di grande scienza", Papa Ratzinger, che non potrà impedire forti "lotte intestine".

Il papa seguente -e siamo già nel futuro- sarà *De Gloria Olivae*, la Gloria dell'Ulivo (e speriamo che non sia un laico politico, ndr) e vivrà un breve momento di pace, ma sarà solo "il sogno dei moribondi". Gli succederà infatti *Petrus Romanus*, si chiamerà Pietro come il primo papa, ma sarà anche l'ultimo perché durante il suo regno "una montagna di fuoco si riverserà sulla terra". Anche San Giovanni nella *Rivelazione* (*Apocalisse*, in greco) parla di "stelle che cadranno dal cielo sulla terra". E' facile interpretare tali allegorie come un nuovo diluvio universale, per la caduta di un gigantesco meteorite o esplosioni termonucleari a catena, profezie che trovano riscontri sorprendenti negli antichissimi codici maya. "Il mondo finirà nel duemila e qualcosa", dicono ancor oggi nello Yucatan, regione messicana che ospita i più importanti ritrovamenti archeologici del Centroamerica e sede di molti irrisolti enigmi.

Dopo questo tempo di terrore e lacrime -disse il profeta Gioele- "dalle colline sgorgherà vino e il latte dalle montagne". Lo stesso Malachia aggiunge: "I pochi sopravvissuti fonderanno una nuova comunità universale senza papi né Chiesa, una società retta da ordine e giustizia: il bene terreno si fonderà con quello celeste".

L'inglese Graham Hancock (*Le impronte degli Dèi*) ha esaminato molti luoghi misteriosi del mondo, secolari testimoni che per forza di cose non possono appartenere alle civiltà cui si riferiscono cronologicamente: Chichén Izta (Messico), Machu Picchu e Nazca (Perù) Tiahuanaco (Bolivia) e Giza in Egitto. Lo studioso ha riscontrato che la piramide egizia di Micerino non si trova sullo stesso asse delle altre due vicine, Cheope e Chefren, e la posizione dei tre monumenti sepolcrali collima perfettamente con quella che avevano le tre stelle della cintura di Orione (Betelgeuse, Rigel e Bellatrix) nel 10450 a.C!

Ma chi poteva avere un così alto grado di conoscenza astronomica 125 secoli fa? Solo un'avanzatissima civiltà dotata di adeguati strumenti avrebbe potuto studiare a quel tempo le costellazioni della nostra galassia, sistemi stellari comunque non osservabili a occhio nudo. I nostri antichissimi antenati hanno voluto lasciare tracce di sé in varie parti del mondo, avvertendoci come e quando potrebbe ripetersi la catastrofe che causò la loro fine. La conferma ci viene da alcuni fatti che destano perplessità e aspre polemiche. La foto catalogata dalla Nasa con il n° "35 A 72" ritrae uno scorcio del suolo di Marte; rielaborata al computer, evidenzia tre piramidi disposte esattamente come quelle di Giza, e non lontano appare un volto che sembra identico a quello della Sfinge, che ha Horus all'orizzonte. Horus deriva da Heru, dio egizio dalla testa di sparviero, e il vocabolo significa appunto viso, proprio come "Il volto su Marte".

Il simbolo delle missioni Apollo era una "A" senza il trattino centrale, una piramide stilizzata, e sullo sfondo appariva il disegno della costellazione di Orione. Perché venne scelto quel simbolo? Lo stesso nome Apollo -nota G. Romagnoli (*La Stampa*)- deriva dal greco Isis, la dea del ritorno, ma cosa sta per ritornare? Tutte le missioni Apollo sono anche allunate nello stesso preciso momento in cui Orione si trovava a 19,5 gradi sull'orizzonte. Un rituale? Un omaggio agli dèi? La bandiera americana conficcata nel suolo lunare porta il

numero 33, caro alla massoneria. La Nasa e i massoni sanno tutto. Anche il Vaticano sa tutto: non si spiegherebbe altrimenti come mai *L'Osservatore Romano* abbia invitato le grandi potenze all'alleanza contro il pericolo di un gigantesco meteorite. Che sia questo il terzo segreto di Fatima, mai totalmente rivelato?.. Secondo i calcoli scientifici e le stesse profezie, il giorno dell'apocalisse coinciderà con la data esatta di un allineamento della Terra con il sole e la luna, oltre che con Marte, Giove e Venere, Saturno e Mercurio, il momento in cui si ripeteranno le stesse condizioni astronomiche di 125 secoli fa. La buona notizia è che il primo allineamento si è verificato il 7 maggio 2001; quella meno piacevole è che nessuno mi sa dire quale sarà il prossimo, e molti restano gli interrogativi che non trovano risposte soddisfacenti. Le più avanzate tesi scientifiche sembrano tuttavia confluire verso uniformi intervalli cronologici, ed è possibile che manifestino verità sconosciute a noi poveri mortali. **(Pippo Cucuccio Ottini/Europa 1)**

PER OGNI SERVIZIO RIPRESO CITARE LA FONTE EUROPA 1 E L'AUTORE

1851

Como accende la creatività dal 12 al 18 ottobre 2008.

NASCE COMON, LA SETTIMANA DELLA CREATIVITÀ

Como (Europa 1) - 7 giorni di creatività a Como dal 12 al 18 ottobre 2008. 1^a edizione di ComON, l'iniziativa maturata in seno al Gruppo Filiera Tessile dell'Unione Industriale di Como e organizzata da alcuni giovani industriali del distretto tessile lariano. Moda, arte, design e innovazione sono i temi degli eventi che avranno luogo a Como e saranno rivolti a studenti di design internazionali, futuri stilisti, ai creativi, ai giovani in generale, alle scuole, a tutta la città.

Spiega Simone Tettamanti, Presidente dell'ente attuatore Servizi Industriali Srl, *"Ci siamo incontrati e ci siamo detti: Como può e deve avere un ruolo attivo nella creazione di un network internazionale di scambio nella formazione della creatività e dello stile"*.

L'evento vedrà la partecipazione di 25 giovani stilisti provenienti dalle migliori scuole di moda e di design di tutta Europa e che verranno coinvolti in eventi, stage formativi e lavorativi presso le aziende del territorio. Fanno parte del network Texprint di Londra, Mittelmoda di Udine, Design Academy di Eindhoven, Progetto "European Textile Trainees".

Alla sua prima edizione, ComON vuole incentivare la creatività dei giovani comaschi; interagire con scuole di design e moda di rilievo nel panorama europeo; affermare l'immagine del tessile comasco nel mondo con le sue caratteristiche di qualità, creatività ed innovatività. **(Elisabetta Galletta/Europa 1)**

PER OGNI SERVIZIO RIPRESO CITARE LA FONTE EUROPA 1 E L'AUTORE

1852

TERRA MADRE: PRESENTATA A ROMA L'EDIZIONE 2008

Si svolgerà a Torino, in concomitanza con la settima edizione del Salone Internazionale del Gusto

Roma (Europa 1) - Presso la sede della Stampa estera, è stata presentata la terza edizione di Terra Madre, il meeting internazionale delle comunità del cibo, che si svolge dal 23 al 27 ottobre a Torino ed è realizzato da Ministero delle Politiche Agricole e Forestali, Cooperazione Italiana allo Sviluppo - Ministero Affari Esteri, Regione Piemonte, Città di Torino e Slow Food, in collaborazione con Coldiretti Piemonte e Fondazione CRT.

Terra Madre (www.terramadre.info) ospiterà 1678 comunità del cibo provenienti da 153 nazioni composte da 3587 contadini, allevatori, pescatori e produttori artigianali dell'agroalimentare, 818 cuochi, 265 docenti universitari e rappresentanti di istituti di ricerca, 869 studenti, 216 musicisti, 712 osservatori, tecnici e istituzioni. L'avanguardia mondiale del cibo *buono, pulito e giusto*.

Novità di questa terza edizione sono i giovani, universitari e contadini; perchè la terra dovrà tornare in futuro a essere al centro delle tematiche mondiali e dell'attenzione della politica, e solo attraverso il contributo delle nuove generazioni si può pensare allo sviluppo di un modello di vita alternativo per un'agricoltura a dimensione locale e umana.

Il Ministro delle Politiche Agricole e Forestali Luca Zaia ha voluto insistere con forza su questo tema. Nel messaggio diffuso durante la conferenza stampa ha esordito: Senza giovani non c'è agricoltura. fondamentale riscoprire e affermare il valore di nuove professionalità, riconoscere finalmente il valore di chi guarda al futuro forte della propria identità, di quel rispetto per un patrimonio di biodiversità, sapori, saperi e giustizia sociale. Dobbiamo combattere lo sgretolarsi delle identità che avviene ogni giorno sulle nostre tavole e puntare a un futuro che parte dal produttore e arriva al consumatore. Vogliamo rafforzare la vendita diretta, privilegiare i prodotti di stagione, perchè la frutta e la verdura non sono solo ciò che vediamo sugli scaffali dei supermercati ma che viene coltivato nei campi vicini ai nostri paesi e alle nostre città. Dobbiamo insegnare ai nostri bambini che il latte lo fanno le mucche nella stalla e non esce dalle scatole confezionate. Quest'anno Terra Madre coinvolge anche le Nazioni Unite attraverso una serie di iniziative che saranno sviluppate dall'UNICRI, grazie al sostegno della Cooperazione allo Sviluppo del Ministero degli Affari Esteri.

Sandro Calvani, direttore dell'UNICRI ha dichiarato: "L'esperienza di Terra Madre indica strade percorribili per raggiungere gli Obiettivi del Millennio dell'ONU; la collaborazione investe temi quali il diritto alla terra e la difesa dei vulnerabili."

Infine Carlo Petrini, presidente internazionale di Slow Food: "Terra Madre un elemento di forte identità per le comunità contadine che sono il futuro del mondo. Bisogna quindi lavorare perchè queste realtà siano protette e aiutate, non con finanziamenti a pioggia ma con interventi politici forti volti a valorizzare il loro lavoro. Scandaloso che negli ultimi anni i prezzi dei prodotti siano decisi da tutti meno che dai contadini e in modo particolare che i prodotti agricoli siano diventati commodities soggette a speculazioni."

Illustrando gli elementi di novità di questa edizione, Petrini ha messo l'accento sul forte dialogo tra Terra Madre e Salone del Gusto: "Quando si parla di cibo, di cultura gastronomica, di educazione alimentare, di sensibilità ambientale l'aspetto ludico e quello etico devono essere un unicum, non contrapposti. Non c'è conoscenza senza piacere, non c'è piacere senza conoscenza."

Continua Petrini: "Oltre ai giovani, che rappresentano la speranza, a Terra Madre quest'anno sarà protagonista la musica. Si tratta di gruppi legati alla tradizione contadina, ancora fortemente impregnata di musica e poesia. Bisogna abbandonare l'idea di un'agricoltura vista attraverso la lente dell'industria: questo modello ha svuotato la realtà rurale di una sacralità che aveva come centro la terra, la natura e l'uomo."

Il Salone Internazionale del Gusto (www.salonedelgusto.it) si tiene negli stessi giorni a Lingotto Fiere, organizzato da Slow Food, Regione Piemonte e Città di Torino, e alla settima edizione. Le due manifestazioni dell'ottobre torinese rappresentano un vero e proprio viaggio alle radici del cibo: dalla tavola alla terra e dalla terra alla tavola, andata e ritorno. **(Luca Bernardini/Europa 1)**

PER OGNI SERVIZIO RIPRESO CITARE LA FONTE EUROPA 1 E L'AUTORE

1853

Sovrani nel giardino d'Europa

PISA E I LORENA

Pisa (Europa 1) – Dal 20 settembre al 14 dicembre 2008 si terrà a Pisa la mostra *Sovrani nel giardino d'Europa. Pisa e i Lorena*, allestita nei suggestivi scenari di Palazzo Reale.

Organizzata dalla Provincia di Pisa, dalla Fondazione Cassa di Risparmio, dall'Università di Pisa, dalla Soprintendenza BAP-PSAE di Pisa e Livorno, dalla Società Storica Pisana e dal Comune di Pisa, con la prestigiosa collaborazione dell'Archivio di Stato e della Galleria Nazionale di Praga, la mostra intende ricostruire, alla luce dei più recenti contributi storiografici e di inedite acquisizioni, il clima politico e culturale a Pisa nel lungo periodo di governo lorenese(1737-1859).

Due secoli di politica, cultura e gusto in Toscana, raccontati attraverso il linguaggio delle immagini e dei documenti. In particolare, saranno oggetto dell'esposizione gli aspetti della vita di corte, il fervore degli studi scientifici e giuridici e soprattutto la vasta opera riformatrice di Pietro Leopoldo, il sovrano illuminato che diede avvio a grandi trasformazioni e -con l'abolizione della pena di morte- a una profonda riforma degli ordinamenti giudiziari, indirizzando la Toscana sulla via della modernità politico-istituzionale, economica e culturale. **(Daniela Matta/Europa 1)**

1854

Da Rimini a Castelgandolfo (Vaticano) passando da San Marino

3° Ecorally per veicoli ecologici: 400 chilometri inquinando di meno

In gara anche enti locali e associazioni di categoria

Rimini (Europa 1) - E' partito da Rimini ed è arrivato a Roma e a Città del Vaticano, passando anche per San Marino, Gubbio e Assisi, questo 3° Ecorally Internazionale Rimini – San Marino – Città del Vaticano riservato ai veicoli ecologici. Organizzato da *San Marino Racing Organization* sotto l'egida della *Fams* (la Federazione automotoristica di San Marino) in collaborazione con l'Assessorato all'Ambiente della Provincia e del Comune di Rimini e la Segreteria di Stato allo Sport e al Turismo della Repubblica di San Marino. Si tratta di una gara internazionale di regolarità e consumo, inserita nel campionato Fia - Energie Alternative, a cui partecipano privati cittadini (solo due i team *professionisti* in gara) con la loro auto personale - molti con famiglia, bambini compresi, a bordo - sportivi, appassionati e giornalisti, tutti curiosi di provare veicoli ecologici: l'unico vincolo è legato al mezzo utilizzato, che doveva essere regolarmente targato per circolare sulle strade e alimentato con carburanti e propulsioni alternative. La finalità della gara era la promozione all'utilizzo di veicoli alimentati con carburanti alternativi, che ci sono concretamente e sono immediatamente disponibili, inoltre è stata l'occasione per dimostrare che le auto ecologiche sono facilmente reperibili, economiche e possono essere usate per l'uso quotidiano, oltre ad essere performanti anche in percorsi di regolarità. Il percorso è stato studiato per rendere evidente anche il messaggio del Santo Padre che invita l'umanità ad un utilizzo più razionale delle risorse del pianeta, limitare gli sprechi e cercare di ridurre l'inquinamento. Il passaggio da Gubbio e Assisi ha voluto rendere omaggio a San Francesco, eletto protettore dell'ambiente. La data non poteva essere più indicata, visto che coincideva con l'unica domenica della settimana Europea della Mobilità, che secondo le stime della UE è stata celebrata da 200 milioni di persone. Tema di questa edizione, un'aria pulita per tutti per incoraggiare le autorità cittadine a migliorare la qualità dell'aria a livello locale limitando le emissioni nocive originate dai trasporti. Secondo una relazione pubblicata di recente dall'Agenzia europea dell'ambiente, nell'Unione i trasporti costituiscono la fonte principale di ossidi di azoto (NOx) e sono al secondo posto per quanto riguarda le emissioni di particelle sottili (PM10 e PM2,5). Tra le Istituzioni partecipanti, degna di nota la gara dell'assessore alle Politiche Ambientale del Comune di San Benedetto del Tronto (AP) in gara con una Chevrolet Matiz bifuel (benzina/GPL) della flotta comunale. Equipaggio assortito con la figlia di 2 anni al seguito che necessitava di molte soste, ma arrivato comunque 21° e davanti ad alcuni "professionisti". In gara anche l'assessore all'ambiente della Provincia di Rimini, Cesarino Romani su Opel Zafira bifuel Benzina/metano (giunto ottavo) e il direttore del Consorzio Ecogas, Alessandro Tramontano; come navigatore del giornalista Maurizio Caprino alla guida del nuovo EcoSuv Kia Sportage a GPL. Bravo navigatore istituzionale, Tramontano, ma destinato a migliorare essendo giunto solo al 19° posto. Non poteva mancare L'ARPA di Rimini su Fiat Punto a Metano arrivati al 17° posto nella gara del "consumo" e 25° in quella di "regolarità". Al Team della Rivista Ecomobile (Furgone Renault Trafic a GPL) la medaglia di legno per l'ultima posizione. Hanno dichiarato di aver perso molto tempo in fotografie e interviste. Dicono. Subito al lavoro per la prossima edizione nel 2009: grandi novità e molti più partecipanti. D'altra parte l'interesse per i carburanti ecologici è in continuo aumento, lo dimostrano anche i 6 concessionari di veicoli ecologici (Fiat, Kia, Volkswagen, Toyota, Daihatsu e Honda) in gara in questa edizione con veicoli regolarmente in vendita già alimentati con carburanti alternativi. **(Monica Dall'Olio/Europa 1)**

STRAGE D'IMMIGRATI**Una delle più sanguinose mattanze degli ultimi anni**

Castelvoturno/CE - (Europa 1) - Nel casertano, nella tarda serata di giovedì 18 settembre 2008, più precisamente in quel di Castelvoturno, si è consumata una delle più sanguinose "mattanze" degli ultimi anni. Infatti, un "commando" di killer, pare utilizzando un travestimento da poliziotti ed un'auto con finto lampeggiante, ha fatto irruzione nei pressi di un laboratorio di sartoria gestito da immigrati africani, situato sul litorale Domizio, e con una imponente forza di fuoco, a dir poco devastante, usando armi potentissime, ha praticamente messo fine all'esistenza di sei degli extracomunitari ivi presenti e ne ha ferito gravemente un altro. Il gruppo di fuoco ha agito con rapidità e "professionalità" (se così si può dire) con pochi uguali, quindi non killer occasionali, ma soggetti ben equipaggiati ed istruiti, verosimilmente già con esperienze del genere alle spalle. Pare che in quei pochissimi istanti siano stati sparati un centinaio di colpi d'arma da fuoco. Tuttavia, qualunque sia il movente, il gruppo criminale che ha agito non ha fatto sconto alcuno. Ha sentenziato la condanna a morte e l'ha eseguita. La reazione dei connazionali degli uccisi è stata da guerriglia urbana, cortei con slogan contro gli italiani del tipo "italiani bastardi", vetrine distrutte, segnali stradali divelti e scaraventati in strada, autoveicoli ribaltati e cassonetti della spazzatura dati alle fiamme. Ora, in considerazione del fatto che le ipotesi investigative sembrano essere indirizzate verso una resa dei conti, perpetrata da una delle famiglie camorriste più significative del luogo, (la stessa che controlla il medesimo territorio sotto il profilo criminale), il modo con cui hanno effettuato il crimine, deve far riflettere non solo gli investigatori, ma anche coloro i quali studiano il crimine in generale e quello camorristico in particolare. Secondo un' ipotesi investigativa la strage è da collegare ai loschi affari dello spaccio di stupefacenti, ma non vanno escluse altre piste, come quella del "pizzo" non pagato, controllo degli affari prodotti dal giro della prostituzione, Eppure la possibilità che taluno della comunità d'immigrati coinvolta, abbia tentato, o sia addirittura riuscito, a far uscire dal giro della prostituzione qualche sua conterranea. Tuttavia, nulla giustifica quella pretestuosa rivolta della comunità africana posta in essere sia in Castelvoturno, sia in Milano. Nulla giustifica l'offesa all'Italia additata di razzismo da facinorosi, verosimilmente istigati ed appoggiati da gruppi di delinquenti locali. Purtroppo italiani. (Marco Lilli/Europa 1)

=====

PER OGNI SERVIZIO RIPRESO CITARE LA FONTE EUROPA 1 E L'AUTORE

=====

La Cina ha sempre bleffato!**IL GOVERNO CINESE E L'ORGANIZZAZIONE MONDIALE DELLA SANITA'****E' un Paese dove non esiste rispetto per la salute**

(Europa 1) - Si sta delineando la dimensione della frode alimentare perpetrata nei confronti di centinaia di migliaia di bambini cinesi e la conseguente truffa perpetrata dal governo cinese nei confronti della comunità internazionale nascondendo tale evento prima dei giochi olimpici di Pechino. Come ha sottolineato il sottosegretario Francesca Martini, si tratta di un "disastro per la salute globale" in quanto rende il governo cinese sempre più inaffidabile nel contesto dello sforzo che i paesi stanno facendo sul piano della cooperazione internazionale per fronteggiare minacce che- in un mondo sempre più interdipendente- sono comuni a tutti i paesi del mondo.

L'identificazione di capri espiatori nella vicenda per salvare la propria reputazione appare un misero tentativo di sfuggire all'evidenza dei fatti. In un regime così centralizzato come quello cinese, il governo di Pechino non poteva non conoscere la frode alimentare e ne ha deliberatamente rinviata la notizia a dopo le Olimpiadi. Grandi sforzi erano stati fatti dal governo cinese ed anche da parte dell'Organizzazione Mondiale della Sanità, che ha per direttore generale la funzionaria cinese Margaret Chan, per tenere nascosta anche la presenza di vaste epidemie di influenza aviaria da H5N1 nel pollame e di sempre nuovi casi mortali di infezione umana da virus H5N1. Come si ricorderà, la Cina nascose per alcuni mesi, nel 2003, anche l'epidemia di SARS nel Guandong ritardando le misure di controllo internazionali per fronteggiare quella grave malattia infettiva emergente. La Cina è paese nel quale esiste un mercato fiorentissimo- anche internazionale- di contraffazione dei farmaci, dove non esiste alcun rispetto per l'ambiente con danni ingentissimi per la salute della popolazione, dove il regime totalitario- annullando la libertà di pensiero e di

azione- toglie all'uomo la salute mentale. E' paese dove non esiste rispetto per la salute della donna, né per quella dei lavoratori che sono assolutamente sprovvisti di qualsiasi tutela sui luoghi di lavoro. E' paese dove non vi è alcuna trasparenza di dati, quindi nessuna collaborazione internazionale. Eppure, paradossalmente, questo paese ha - nell'ambito dell'Organizzazione Mondiale della sanità- la massima delle cariche togliendo a quella che é stata una prestigiosa organizzazione, ogni forma di credibilità.

Il Governo italiano deve quindi intraprendere sul piano diplomatico un'azione che porti alla sostituzione del direttore generale ed ha in questo contesto strumenti importanti quali l'interruzione dei fondi che il Governo italiano invia annualmente all'OMS. In un contesto di globalizzazione economica é fondamentale operare su scala mondiale attraverso organizzazioni come l'OMS, ma non é credibile nessun intervento sul piano del controllo delle epidemie, della salute ambientale, della salute delle donne e della salute mentale, da parte di un'Organizzazione che sia guidata da una rappresentante del Governo cinese. (**Walter Pasini/Europa 1**)

PER OGNI SERVIZIO RIPRESO CITARE LA FONTE EUROPA 1 E L'AUTORE

1857

IL PAPA INCONTRA GLI STUDENTI DI RONDINE E INCORAGGIA UN INCONTRO DI PACE SUL CAUCASO

(**Arezzo/Europa 1**) - Il Papa ha incoraggiato un incontro di tutti i giovani del Caucaso alla Verna, santuario francescano in provincia di Arezzo dove i popoli in conflitto possono intraprendere la strada della pace. Lo ha fatto durante l'udienza di mercoledì 24 settembre in Piazza San Pietro alla quale erano presenti in prima fila gli studenti internazionali di Rondine Cittadella della Pace, oltre a collaboratori, amici e sostenitori dell'Associazione.

“Saluto i giovani dell'Associazione Rondine Cittadella della Pace, di Arezzo” ha detto Benedetto XVI “tra i quali vi sono alcuni provenienti dal Caucaso. Cari amici” ha proseguito il Pontefice “auspicio che questo vostro incontro contribuisca ad affermare una giusta cultura della convivenza pacifica tra i popoli e a promuovere l'intesa e la riconciliazione”.

Al termine dell'udienza generale il Santo Padre, accompagnato da monsignor Gualtiero Bassetti, Vescovo di Arezzo-Cortona-Sansepolcro e da monsignor Rodolfo Cetoloni, Vescovo di Montepulciano-Chiusi-Pienza, ha avuto un colloquio personale con il Presidente Franco Vaccari e con tre rappresentanti dello Studentato Internazionale di Rondine: Riva dalla Russia, Kan dall'Abcasia, Karlo dalla Georgia.

Vaccari ha illustrato al Santo Padre la proposta di una conferenza di pace di tutti i popoli del Caucaso da realizzare al santuario della Verna nelle prossime settimane. Benedetto XVI ha ascoltato con grande attenzione e ha incoraggiato la scelta della Verna sottolineando come questo luogo “sia una roccia, un luogo significativo su cui costruire la pace”. Ha poi brevemente conversato con i giovani caucasici che hanno portato in dono la cravatta simbolo dell'appartenenza allo Studentato Internazionale di Rondine.

Rondine Cittadella della pace, un piccolo borgo in provincia di Arezzo, è un laboratorio di formazione al dialogo e alla riconciliazione tra popoli. Ospita infatti dal 1997 giovani provenienti da Paesi che hanno vissuto o stanno vivendo la guerra: Caucaso, Russia, Serbia, Bosnia, Macedonia, Israele, Palestina, Libano, Sierra Leone.

Gli studenti che fanno parte del progetto della Cittadella della Pace sono stati selezionati attraverso una rete di partner internazionali dell'Associazione Rondine e vengono in Italia per due o tre anni grazie a borse di studio erogate dal Ministero degli Affari Esteri. Soggiornano nel borgo medioevale di Rondine a 10 km da Arezzo e studiano nelle Università di Arezzo, Siena e Firenze. La convivenza giornaliera “con il nemico” è già da sola una palestra di formazione importante fatta di fatiche quotidiane e di continui confronti in cui si condivide il proprio spazio con quello che in patria è considerato “il nemico”.

Alla convivenza e agli studi universitari o post-universitari si affiancano progetti culturali e di formazione che propone l'Associazione come la Scuola Europea della Pace e una serie di appuntamenti culturali di grande rilievo nelle tematiche dell'ambiente, delle arti espressive, del dialogo inter-religioso. (**Silvia Poledrini/Europa 1**)

PER OGNI SERVIZIO RIPRESO CITARE LA FONTE EUROPA 1 E L'AUTORE

L'INVESTIGATORE PRIVATO E ACCESSO ALLA PROFESSIONE – (terza e ultima parte)

(Europa 1) - In questa terza ed ultima parte del contributo in argomento, riportiamo due dei tanti indirizzi giurisprudenziali in merito al rigettato dell'istanza promossa da soggetti intenzionati a svolgere l'attività di investigatore privato.

Consiglio di Stato, Sentenza n. 3227/2008, estratto; [L'Autorità amministrativa, qualora dubiti sull'affidabilità dell'aspirante investigatore, può giustamente negare il titolo di polizia in forza, peraltro, della particolare delicatezza dell'attività medesima. Nel caso specifico, un soggetto chiese, senza esito, l'autorizzazione a svolgere investigazioni in ambito penalistico ai sensi dell'art. 327 bis c.p.p. La licenza non fu concessa in quanto il richiedente risultò aver patteggiato una pena per furto ed uso continuato di carte di credito, mentre, scrivono i giudici amministrativi “egli ben avrebbe potuto chiarire la sua estraneità ai fatti, accettando il dibattimento”].

In un altro caso, l'Autorità Amministrativa, valutando uno stesso soggetto, lo ha ritenuto idoneo all'esercizio dell'attività investigativa privata generica, ma non per quella autorizzata in ambito processuale penale, e questo proprio per quelle capacità tecniche più volte menzionate nelle precedenti due parti del presente elaborato.

Consiglio di Stato Sentenza n. 537/2003, estratto; [... l'autorizzazione allo svolgimento di investigazioni di parte nell'ambito del processo penale è tipica e diversa rispetto alla licenza per lo svolgimento della generica attività di investigazione ... in quanto volta garantire che un'attività dai connotati del tutto peculiari sia esercitata in modo corretto e da soggetti capaci ...].

Concludendo, l'istanza rivolta al Prefetto, al fine di essere autorizzati ad esercitare la professione d'investigatore privato, è prodotta su carta con valore bollato e, in genere, il modulo è scaricabile anche sui rispettivi siti internet della varie Prefetture italiane.

Un'ultima nota di rilievo, si riferisce al segreto professionale. Di fatto l'investigatore privato penalista è equiparato ad avvocati e consulenti tecnici; ciò ai sensi dell'art. 200 c.p.p., e proprio per il ruolo che riveste nell'ambito processuale, può assumere la difesa tecnica dei non abbienti, ovvero svolgere l'attività investigativa a spese dello Stato, anche al di fuori del distretto di Corte di Appello, dove ha sede il magistrato competente per il fatto cui si procede, ma in tale caso non sono dovute le spese e le indennità di trasferta. [Art. 101 D.P.R. n. 115/2002].

Le norme che riguardano l'attività dell'investigatore privato sono ancora molte, ma esulano da questa prima analisi riferita all'accesso alla professione. **(Marco Lilli/Europa 1)**

=====

PER OGNI SERVIZIO RIPRESO CITARE LA FONTE EUROPA 1 E L'AUTORE

Mostra**VENEZIA NELLE FOTOGRAFIE DI CARLO NAYA**

Venezia (Europa 1) - La Biblioteca Nazionale Marciana, dal 3 al 30 ottobre prossimi, ospiterà, nelle sue Sale Monumentali (Libreria Sansoviniana) la mostra “Venezia nelle fotografie di Carlo Naya della Biblioteca Vallicelliana” a cura di Alberto Manodori Sagredo.

Saranno esposte 106 fotografie di tema veneziano provenienti dall'Archivio Fotografico della Biblioteca Vallicelliana (Roma). Per l'occasione saranno esposte anche alcune delle fotografie di Carlo Naya tratte dal fondo omonimo depositato presso la Biblioteca Marciana nel 1880 che consta di 194 pezzi. **(Annalisa Bruni/Europa 1)**

FANTASIE GUERRIERE**Una storia di seta fra Roberto Capucci e i Samurai dal XVI al XXI secolo**

Caraglio/CN (Europa 1) - Un filo di seta unisce gli abiti di Roberto Capucci e le armature dei samurai del Giappone classico. E delle farfalle. Che danno forma ai fiocchi sugli abiti-scultura di Capucci e sormontano gli elmi dei guerrieri giapponesi. Ma anche dei ricami, incisi sulle *tsuba*, le else delle spade giapponesi. Ed elegantemente dipanati sulle sete di Capucci, sulle ali impetuose della fantasia e della favola.

“Fantasie guerriere” è il titolo della magnifica esposizione che il Filatoio di Caraglio - dove per secoli nascevano alcuni dei più pregiati filati sabaudi -, dedica al confronto tra gli abiti-scultura di Roberto Capucci e le armature dei samurai dal XVI al XIX sec. della collezione del Museo Stibbert di Firenze.

La mostra, che ha aperto il 27 settembre e durerà sino all'8 dicembre, curata Kirsten Aschengreen Piacenti (Direttrice del Museo Stibbert), è organizzata dall'Associazione Culturale Marcovaldo in collaborazione con la Regione Piemonte, il Museo Stibbert e la Fondazione Roberto Capucci.

L'evento è reso possibile grazie al sostegno della Compagnia di San Paolo e al contributo della Fondazione CRT.

L'allestimento è a cura dell'architetto Michele De Lucchi che ha già instaurato una forte e positiva intesa con la Fondazione Roberto Capucci allestendone il Museo nel 2007.

Provenienti dal Museo della Fondazione Roberto Capucci di Firenze, saranno esposti più di quaranta spettacolari abiti-scultura che rappresentano uno sguardo sulla creatività dell'artista/stilista. Sono stati selezionati pezzi diversi per epoche e per stili, per dare una lettura nuova di quel suo particolare legame con il materiale scelto per le sue opere artistiche: la seta.

Dal Museo Stibbert di Firenze provengono le dieci armature giapponesi. Furono collezionate da Frederick Stibbert nella seconda metà dell'Ottocento ed esposte nel museo da lui creato che lasciò nel 1906 alla città di Firenze.

Queste armature, dall'aspetto così insolito e feroce, sono composte da due materiali delicati e pregiati: sottili lamine d'acciaio coperte di lacca, colorata o dorata, tenute insieme da finissime trecce di seta anch'essa colorata. Si tratta di armature da guerra appartenute alla stirpe dei grandi guerrieri nobili, i *daimyo*, e devono la loro efficacia alla capacità di lavorazione degli armaioli giapponesi di queste due materie: la lacca rende impermeabili le lamine, proteggendo così l'acciaio dall'umidità, e la seta è un materiale tra i più resistenti e duttili.

Pochi hanno saputo sfruttare come Capucci le particolari qualità della seta, quella resistenza e duttilità che gli hanno consentito di creare i suoi abiti-scultura.

I quattordici elmi e la maschera da guerra esposti provengono anch'essi dalla collezione del Museo Stibbert. Sono copricapo da guerra in acciaio laccato e i loro cimieri, significativi per il riconoscimento del generale durante la battaglia: straordinarie dimostrazioni di inventiva. Con questa mostra si vuole sottolineare il legame tra queste due espressioni artistiche: la fantasia.

Agli abiti-scultura sono abbinati armature ed elmi giapponesi, contrapposti per tipologie ma legati dall'effetto cromatico e da elementi decorativi. Si tratta di oggetti che datano dal XVI al XVIII sec., ma in questo caso la cronologia è del tutto irrilevante. Sono due mondi favolosi che per la prima volta si trovano affiancati.

Saranno inoltre esposte alcune *tsuba*, l'elsa della spada, del Museo Stibbert. Le *tsuba* sono caratterizzate da una ricca ornamentazione in metalli preziosi e in pietre dure, soprattutto quelle appartenenti al *Periodo Edo*, noto per aver dato al Giappone due secoli di pace.

Gli esemplari scelti per l'esposizione dimostrano una stretta affinità con i motivi realizzati sulle creazioni di Capucci, a testimoniare che la sensibilità artistica può superare barriere culturali. Come già dimostrato, in passato, da Federico Stibbert che iniziò, tra i primi in Europa, a collezionare arte giapponese fin dal 1870

Le creazioni di Roberto Capucci sono state esposte altre due volte insieme ad armature europee, nel 1991 al Kunsthistorisches Museum di Vienna e nel 2002 al Prado di Madrid. In questa occasione la scelta si è orientata sul mondo guerriero giapponese che ha colpito il Maestro alla sua prima visita al Museo Stibbert. Egli stesso ha affermato «Mi sono sempre sentito attratto dalla cultura giapponese, per il rigore estetico e per i sorprendenti percorsi immaginativi». La mostra al Filatoio di Caraglio testimonierà quella simbiosi che attraverso la seta si può creare tra capolavori di provenienze così diverse. (Alexander Mascal/Europa 1)

PER OGNI SERVIZIO RIPRESO CITARE LA FONTE EUROPA 1 E L'AUTORE

1861

Recensioni Film

SFIDA SENZA REGOLE –

Righteous Kill - di Jon Avnet 2008, con Robert De Niro, Al Pacino, Donnie Wahlberg, 50 Cent, Frank John Hughes, Carla Gugino. Prodotto in USA. Durata: 100 minuti. Distribuito in Italia da 01 Distribution in Uscita dal 26.09.2008.

(Europa 1) - Immaginiamo per un attimo due dei mostri sacri del cinema di tutti i tempi, un certo Signor Alfredo James Pacino che ha vinto qualcosa nel '93 come l'Oscar e il Golden Globe come migliore attore per "Scent of a woman Profumo di donna" e nel '74 il Golden Globe per "Serpico", che ha ricevuto ben 7 nomination agli Oscar di cui 4 come migliore attore protagonista e 11 ai Golden Globe, il massimo riconoscimento professionale. Inoltre, visto che ci siamo, avrà pensato il regista Jon Avnet, proviamo a chiamare un certo Signor Robert Mario De Niro jr, che ha vinto l'Oscar come miglior attore non protagonista nel '75 per il film "Il padrino parte II" e come miglior attore nell'81 per il film "Toro scatenato", che ha ricevuto ben 4 nomination ("Taxi driver", "Il cacciatore", "Risvegli" e "Cape fear" gli diamo un copione qualsiasi, tanto loro vengono dall' Actor's Studio che si basa sul famoso Metodo Stanislavskij e perfezionato da Lee Strasberg e possono improvvisare e creare per tutta la durata delle riprese (*Righteous Kill è stato realizzato in soli 36 giorni di riprese*) ed il gioco è fatto. *Sfida Senza Regole - Righteous Kill* è un film di portata storica in cui per la prima volta, i premi Oscar sono insieme sullo schermo. In trent'anni di carriera, queste due icone del cinema hanno recitato insieme in soli due film. Nel primo, Il Padrino, Parte II di Francis Ford Coppola, non compaiono mai uno accanto all'altro. Nel secondo, Heat, La Sfida, diretto da Michael Mann e apprezzatissimo dalla critica, sono antagonisti e in tre ore di film, appaiono insieme soltanto in due scene; ecco perché lo si considera come l'evento cinematografico dell'anno e non solo. Ad arricchire il cast del film altre superstar. Dall' hip-hop Curtis '50 Cent' Jackson (*Get Rich or Die Tryin'*) che parlando del suo ruolo in un film con i due grandi attori, ha ammesso: "La prima volta che ho incontrato De Niro e Pacino è stato alla lettura della sceneggiatura, Mi tremavano le gambe sotto il tavolo. Carla Gugino (*American Gangster*), John Leguizamo (*L'amore Ai Tempi del Colera*) e Donnie Wahlberg (*Saw II, III, IV*) l'attore di teatro Brian Dennehy (*Morte di un Commesso Viaggiatore*) e Trilby Glover (*The Starter Wife*) a completare il set cinematografico. *Sfida Senza Regole - Righteous Kill* è un thriller interpretato da due dei più grandi attori dei nostri tempi, due detective e compagni di lunga data del NYPD, che danno la caccia ad un serial killer il quale lascia sulle vittime delle poesie... Un film poliziesco firmato da Russell Gewirtz, la cui prima sceneggiatura, quella di *Inside Man*, ha riscosso il plauso del pubblico e della critica quando il film è uscito nel 2006. **(Vincent De Maio/Europa 1)**

=====

PER OGNI SERVIZIO RIPRESO CITARE LA FONTE EUROPA 1 E L'AUTORE

1862

**Biennale Anterem di Poesia:
1 ottobre 2008 - primo appuntamento**

DIRE LA VITA

**Premio Lorenzo Montano
Ventiduesima edizione**

Verona (Europa 1) - Mercoledì 1 ottobre, con un happening ricco di arte, musica, filosofia e poesia, dedicato a Lorenzo Montano nel cinquantenario della morte, si inaugura la III Biennale Anterem, alle ore 19 presso lo Spazio Nervi della Biblioteca Civica di Verona. **(Europa 1)**

=====

PER OGNI SERVIZIO RIPRESO CITARE LA FONTE EUROPA 1 E L'AUTORE

1863

**Per trasmettere il nostro patrimonio culturale
OTTOBRATA ROMANA ALL'AUDITORIUM**

Roma (Europa 1) - A rinnovare la memoria di una grande tradizione passata si svolgerà negli spazi esterni ed interni dell'Auditorium il 4 e il 5 Ottobre una grande festa popolare prodotta da Musica per Roma e promossa dalla Camera di Commercio di Roma.

L'ottobrata romana, festa di origine medievale, strettamente legata alla tradizione cittadina, si ripropone, nelle forme semplici e più articolate dei piaceri del buon cibo e della promozione culturale, come un'occasione per ricordare il passato, celebrare il presente e, soprattutto, trasmettere il nostro patrimonio tradizionale nel futuro, spiegando in modo semplice e divertente alle nuove generazioni, il mondo di saperi e sapori della campagna romana.

In occasione della sesta edizione della manifestazione "La Campagna in Città", tradizionale appuntamento promosso dalla Camera di Commercio di Roma, a partire dalle ore 11 di sabato 4 sarà ricostruita negli spazi esterni dell'Auditorium un'antica fiera contadina caratterizzata dalla presenza di numerosi prodotti stagionali tipici della Campagna romana, con un'attenzione particolare alle D.O.C. di Roma che caratterizzano la produzione del territorio della Campagna romana. Verrà ricostruita la tipica osteria dove, nel corso dei due giorni, saranno proposti saltarelli, stornelli e canti "a poeta" improvvisati. Banchi con verdure, ortaggi, formaggi, saranno collocati accanto a stand con espositori di strumenti popolari come zampogne, flauti di canna, chitarre battenti, tamburelli. In altri spazi specifici verranno proposte una serie di attività culturali ed allestimenti didattici dedicati ai più giovani, come ad esempio la vendemmia in piazza e la fattoria didattica. La festa continuerà nella giornata di domenica fino alle 18.30 e culminerà con una grande parata musicale dell'Orchestra Popolare Italiana insieme ad alcuni gruppi di musicisti-ballerini di varie scuole romane di danze popolari. (Massimo Pasquini/Europa 1)

PER OGNI SERVIZIO RIPRESO CITARE LA FONTE EUROPA 1 E L'AUTORE

1864

Aria Pura
a cura di Beppe Tassone

IN PRIMO PIANO

(Europa 1) - Come definire l'estate 2008?

La stagione della recessione, dei divieti o, peggio ancora, del cartello "tutto esaurito" rimasto nel ripostiglio?

Le scelte sono tante, ma preferirei tentare di dare una chiave di lettura meno negativa di una stagione che, certo, dati positivi ne ha fatti segnare ben pochi e che ha visto il nostro Paese recedere rispetto alle altre nazioni che si bagnano sul Bacino del Mediterraneo che, tutto sommato, sono riuscite a chiudere i conti senza il segno meno davanti.

Alla fine la follia dello spezzettamento del settore turistico in mille rivoli si è dimostrata dannosa, ma non era necessario attendere i risultati per comprenderlo.

Inoltre il degrado delle coste, l'assenza di concorrenza, la mancanza d'innovazione in un settore sempre più ingessato hanno contribuito ad appesantire i conti un po' in tutte le zone.

Certo qua e là si sono riscontrati segnali positivi, ma solo dove il territorio ha ripreso il proprio ruolo centrale e le pubbliche amministrazioni sono riuscite ad imporre al mondo imprenditoriale scelte diverse, a prima vista dolorose, ma sicuramente in grado di assicurare una svolta.

Mi riferisco all'individuazione di spiagge libere, all'imposizione di prezzi diversificati, alla ricerca di novità in grado di appagare esigenze che si sono modificate, all'opportunità di poter conoscere i costi prima di acquistare e non "al buio" come purtroppo avviene, soprattutto nelle località turistiche.

Dove questi esperimenti si sono tentati, i risultati si sono visti.

Certo occorre ancora lavorare e molto, soprattutto per generalizzare comportamenti che ora hanno contraddistinto solo poche località in Italia, mentre invece sono comuni all'estero.

Il rischio che si sta correndo è quello di ingenerare disaffezione totale in chi era abituato a frequentare le località italiane: la mobilità facilitata, la possibilità di prenotare attraverso internet, la concorrenza forte che viene da altre nazioni stanno mettendo in luce tutti i limiti italiani.

Occorre proprio partire da qui per costruire il futuro del nostro turismo: in questo senso camper e caravan possono aiutare non poco in un percorso sicuramente non facile, ma che

deve in ogni caso essere imboccato e portato a termine se si vuole assicurare quella ripresa indispensabile per la nostra economia e per la nostra occupazione.

I veicoli ricreazionali, con la facilità di mobilità che è loro implicita, aiutano a far riscoprire, con largo anticipo e con costi irrilevanti, le località che hanno saputo mettersi al passo con i tempi che sono mutati e con le esigenze nuove che emergono.

E' successo anche in questa estate appena terminata: sono giunte segnalazioni puntuali ed immediate su posti che hanno saputo mettersi al passo, su località che, pulite e liberate da pericoli, sapevano offrirsi al turista con quell'umiltà e determinazione prima sconosciute.

E il tam tam ha funzionato.

Così a fianco di paesi rimasti vuoti, con le loro spiagge libere zozze e quelle private troppo care, con i ristoranti trasformati (per i prezzi) in tante gioiellerie e con divieti assurdi inventati al solo scopo di agevolare qualcuno, ma certo non di risollevare le sorti turistiche, ecco che altre località si ripopolavano di turisti, disposti a spendere (con oculatezza) felici di poter nuovamente "gustare" il territorio.

Questa è la chiave di lettura dell'estate appena trascorsa: in Italia molto ancora bisogna fare, ma i fondamentali ci sono tutti per assicurare una pronta ripresa, a patto che la pubblica amministrazione, l'imprenditoria privata ed il mondo del volontariato sappiano trovare comuni linee e poi s'impegnino a percorrerle con costanza e coerenza.

Non vi è alternativa, se non il piano inclinato sul quale si rischierebbe di scivolare sempre più in basso.

Questo nessuno lo vuole e allora è il caso di riportare il turista in primo piano: dandogli quello di cui ha necessità, innanzi tutto un territorio fruibile e poi dei servizi funzionali ed equi nei costi.

Un progetto come questo può essere portato a termine solo lo si voglia e soprattutto a condizione che si sappiano operare scelte politiche, amministrative ed imprenditoriali coerenti e non improvvisate.

Sconfiggere le rendite di posizione e certi monopoli deve essere un impegno forte, da perseguire con coerenza: questa è la sola strada, sapendo che l'obiettivo finale è quello di restituire al turista il ruolo che gli spetta, quello di primo piano! **(Beppe Tassone/Europa 1)**

PER OGNI SERVIZIO RIPRESO CITARE LA FONTE EUROPA 1 E L'AUTORE

Penne all'arrabbiata

Riceviamo e pubblichiamo così come ci è pervenuto (!)

A proposito del Cantagiuro...

salve,

ho visto Vostro articolo riguardante IL CANTAGIRO, un bello articolo ma manca di qualcosa... le truffe e i pagamenti non effettuati o le denunce e esposti presso il commissariato di fiuggi a riguardo del cantagiuro e i suoi organizzatori, i contratti non rispettati....queste sono le persone che affossano lo spettacolo e chi ci crede.... una volta era il cantagiuro... questo non saprei anzi non ci credo.... **(Lettera firmata)**

PER OGNI SERVIZIO RIPRESO CITARE LA FONTE EUROPA 1 E L'AUTORE

Intime di Redazione

Al blog della nostra Agenzia è stata assegnata la coccarda di miglior "blog del giorno" da parte della Community.

IL RISTORANTE DELLA SETTIMANA

CASCINA REVELLI

Agriturismo
Fraz. Pianbosco, 32
12060 FARIGLIANO (CN)
Tel. 0173/797155
www.cascinarevelli.it

Immersa nei vigneti delle colline della Langa Monregalese, la piccola azienda accoglie ogni giorno chiunque voglia gustare la tradizionale cucina piemontese locale in un ambiente semplice e familiare. La cucina casereccia è rigorosamente curata per gustare piatti tipici langaroli semplici e genuini. Alcune delle specialità culinarie sono: Ravioli al plin, Polenta con cinghiale, Fritto misto alla piemontese, Bollito misto, Faraona al pepe bianco, Bagna cauda, tutte accompagnate dal nostro vino genuino. Il panorama incantevole delle verdi colline coltivate a vigneti delimitato in lontananza dalle vette alpine e la tranquillità della nostra azienda offrono oltre al buon gusto una giornata di relax e lontana dalla solita routine quotidiana

=====

PER OGNI SERVIZIO RIPRESO CITARE LA FONTE EUROPA 1 E L'AUTORE

Inviare gli articoli e i comunicati esclusivamente via e-mail (in formato documento) al seguente indirizzo: europa1.redazione@libero.it

PRIVACY: I dati forniti verranno trattati a norma del D.LGS. 196/2003 e non saranno comunicati a terzi a fini commerciali o propagandistici. Responsabile del trattamento EUROPA 1
Chi non desiderasse ricevere le News dell'Agenzia, è pregato di inviare una e-mail a: europa1.redazione@libero.it con la dicitura "CANCELLAMI"

Europa 1 – Via Vigna, 63/r. – 16154 GENOVA – Tel. 010/6508833 (r.a.)
Priorità: 340 1487873

Blog: <http://europa1.myblog.it>
(europa1.redazione@alice.it)

CHIUSO IN REDAZIONE IL 30 SETTEMBRE ALLE ORE 11,00

=====

PER OGNI SERVIZIO RIPRESO CITARE LA FONTE EUROPA 1 E L'AUTORE